

La creazione cardinalizia del 31 di maggio ebbe anche un altro aspetto. Essa indicò un cambiamento nella politica dei Borgia, che distaccavansi dalla Francia umiliata per volgersi alla Spagna vittoriosa.¹ Che se tuttavia non si venne ad alcuna risoluzione si fu perchè in generale sembrò cosa non liscia rinunciare senz'altro alla lega della Francia che durava già da parecchi anni; di più un forte esercito francese era in marcia contro Napoli e già sui confini dello Stato della Chiesa, di modo che si preferì di lasciare le cose in sospenso.² Solo una cosa era certa, che appunto allora i progetti di Cesare e di Alessandro tendevano a più alta meta. Il papa era pieno di salute nè punto sentiva gli acciacchi della vecchiaia egli e i suoi famigliari speravano sicuri in un lungo pontificato.³ A ciò rispondevano i vastissimi disegni di Cesare, che si sognava già signore della magnifica Toscana. L'inviato ferrarese fin dal 10 agosto parla di negoziati del papa coll'imperatore onde procurare a Cesare l'investitura di Pisa, Siena e Lucca. In que-

si veggano gl'interessanti documenti presso LUZIO-RENIER, *Mantova* 130 s. V. anche la * relazione di G. L. Catanei del 6 marzo 1503: * « Al presente se parla de fare duodeci carli, otto ultramontani cioè sette spagnuoli e uno todescho e quatro talliani... e tutti questi sono apti a pagar denari assai ». Archivio Gonzaga in Mantova. Notizie sopra i nuovi eletti presso CIACONTUS III, 202 ss. Sul Castellesi, colla monografia di GERHARDT cfr. anche *Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* XLII, 295 s. Su Fr. Soderini cfr. TIRABOSCHI, *Storia d. lett. ital.* VI 1, 544 ss. Su Melchiorre Copis di Meckau, il suo lascito all'Anima e casi di esso dopo la morte del cardinale sotto Giulio II (1509) vedi SCHMELIN, *Anima* 216 ss. (anche 255 e 292); H. BÖHMER, *Luthers Romfahrt* 132 s. Su una fondazione del Copis per l'università di Lipsia (1503) cfr. O. KIRN, *Die Leipziger theol. Fakultät (Festschrift zur Feier des 500 jähr. Bestehens der Univ. Leipzig I, Leipzig 1909)* 28. Melchiorre Copis fu anche prevosto del capitolo di S. Cassio a Bonn; cfr. HAUPTMANN nell'*Archiv* di Bonn IV (1892), 38.

¹ Cfr. WOODWARD 307 ss.

² REUMONT III 1, 246. Sull'incertezza dei disegni e sulla politica doppia dei Borgia negli ultimi mesi di Alessandro VI cfr. oltre ai dispacci di A. Giustinian, le * relazioni ferraresi nell'Archivio di Stato in Modena, in parte presso GREGOROVIVS VII³ 479 ss e BALAN V, 422 s., e fra i recenti RANKE, *Rom. u. germ. Völker* 168 s. CIPOLLA 793. ULMANN II, 87 ss. BURCKHARDT, *Cultur* I³, 106 ss. ACTON 365 e VILLARI, *Machiavelli* I², 447 ss., dove si hanno anche dei particolari sul Troche, il favorito e segretario di Alessandro VI, il quale dicesi abbia svelato ai Francesi i negoziati che correvano colla Spagna. Il Troche scappò via il 19 maggio 1503, ma a Cesare venne fatto di metter le mani sul fuggitivo. Ricondotto a Roma, il Troche venne impiccato l'8 di giugno assistendo di nascosto all'esecuzione lo stesso Cesare. Tanto riferisce l'ambasciatore di Ferrara l'11 giugno, presso VILLARI I², 617. Cfr. anche D'ANCONA, *Varietà* II 242 s. V. HOFMANN, *Forsch. zur Gesch. der kurialen Behörden* II, 124.

³ Cfr. il dispaccio di Beltrando Costabili del 17 aprile 1503 citato dal GREGOROVIVS VII³, 476, n. 2. SIGISMONDO DE' CONTI II, 267 e la * relazione di un anonimo in data di Roma, maggio 1503: *il papa sta benissimo*, così anche Cesare. Archivio Gonzaga in Mantova.